

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la programmazione pluriennale del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese – cui sono demandate in attuazione della L.R. 13 aprile 1995, n. 62 le funzioni di carattere socio assistenziale – prefigura nel 2008 l'ampliamento di posti letto e di posti diurni per anziani e disabili secondo la seguente connotazione approvata dall'Assemblea Consortile con deliberazione n. 7 del 31 marzo 2006:

- Nucleo per disabili gravissimi ad alta intensità sanitaria RAF di tipo B:	n. 20 posti letto
- Nucleo ad alta valenza sanitaria per Alzheimer:	n. 10 posti letto
- Nuclei ad alta intensità per anziani non autosufficienti, in particolare per patologie Alzheimer/demenza	n. 30 posti letto
- Centro Diurno per Alzheimer	n. 20 posti

Considerato che:

- questo Comune, da sempre attento ai temi in argomento, è consapevole dell'esigenza sempre maggiore di interventi per la non autosufficienza, non sanabili col ricorso al mero servizio domiciliare - peraltro ben sviluppato dal Consorzio – né totalmente ascrivibili al comparto sanitario;
- è del resto notorio che la situazione attuale di posti disponibili alla cronicità possa apparire migliorabile di fronte all'avanzare di fattori quali, in estrema sintesi:
 - allungamento dell'età media,
 - insorgere malattie invalidanti,
 - esigenze delle famiglie e dei singoli,
 - evoluzione delle malattie cronicizzate,
 - necessità di sostenere linee d'intervento anche a componenti sanitarie;
- la programmazione Consortile – anche se, evidentemente, i termini sopra riportati potrebbero subire lievi oscillazioni in ragione della dinamicità ascrivibile all'evoluzione dei bisogni sociali - si lega, quindi, in termini confacenti all'esigenza di un allargamento ulteriore della rete territoriale dei servizi residenziali per anziani/inabili integrata con offerte di carattere semplicemente Diurno;
- il Consorzio individua poi parte del fabbricato di proprietà della "*Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo*", sito in Città, Corso Carlo Brunet, attualmente in fase di ristrutturazione, quale localizzazione possibile dei nuovi interventi; il soddisfacimento di tali esigenze comporta tutta una fase a carico di questo Comune volta a rendere parte dell'immobile individuato disponibile a tali fini;

Tenuto conto che:

- il fabbricato che si sviluppa, in forma di quadrilatero, in posizione centrale della città, con ingresso da corso C. Brunet, noto come "*Cottolengo*" è da lunghi decenni gestito dalla congregazione della "*Piccola Casa della Divina Provvidenza*", che vi svolge assistenza a favore di persone svantaggiate, secondo la volontà del suo fondatore;

- da alcuni anni la Congregazione sta perseguendo un ridisegno dei propri indirizzi organizzativi, che contempla il rilascio di molte strutture o, quanto meno, la cessazione della loro gestione in forma diretta. Le motivazioni che hanno portato a questa strategia si possono trovare prevalentemente nella contrazione del personale religioso, femminile in particolare, e in una diversa configurazione dei "bisogni", conseguente all'evoluzione della vita sociale e della scienza medica;
- circa il destino della struttura di Cuneo, la congregazione ha inteso, fin dagli inizi, renderne partecipe il Comune e, grazie a questa disponibilità, ne è seguito un approfondimento a tre voci: Congregazione, Comune di Cuneo, Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese. Dal confronto sono scaturiti reciproci interessi che, resi tra di loro armonici, hanno convinto la congregazione a continuare la propria attività in Cuneo e a non abbandonare la struttura di corso Brunet, ma, anzi, ad avviare impegnativi lavori di totale riammodernamento;
- l'impianto logico sul quale si basano gli interessi delle tre parti in causa può essere schematizzato come segue:
 1. il fabbricato di Corso Brunet è collocato al centro della città, ma, grazie alla sua notevole estensione non soffre di soffocamento; anzi, gli ampi spazi di cui gode (interni ed esterni) si prestano ad essere valorizzati ed utilizzati secondo i generosi standard che le normative vigenti impongono,
 2. la dimensione del fabbricato è un problema se si deve confrontare con le esigenze e le ridotte disponibilità di personale della congregazione, ma diventa un'opportunità se si trasforma nel contenitore di progetti socio sanitari, tra loro sinergici, pur se di iniziativa di soggetti diversi,
 3. il Comune di Cuneo, per il tramite del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, ha da tempo rilevato come le necessità per un ricovero in struttura sono ormai determinate da patologie gravi, tra le quali spicca l'alzheimer, ed esse richiedono una risposta,
 4. la ricerca di un sito per la realizzazione della struttura aveva già portato ad ipotizzare varie soluzioni, ma nessuna presenta quelle condizioni ideali alle quali risponde il fabbricato del "*Cottolengo*", per collocazione, per disponibilità di spazi, per accesso ad aree all'aperto, per naturale vocazione dell'immobile,
 5. il piano terreno consente di ospitare un nucleo residenziali da 10 posti per malati del morbo di alzheimer oltre che di collocare un centro diurno da 20 posti per i malati del medesimo morbo (fruendo dell'ampio giardino interno) ed il primo piano consente una risposta all'esigenza di 40 posti letto per anziani non autosufficienti oltre ad ulteriori 10 posti per disabili ad alta valenza sanitaria. Si verrebbe cioè ad occupare quella porzione di fabbricato che esubera rispetto alle necessità della congregazione, alla quale sono sufficienti i due restanti piani per proseguire la propria attività ed assistere gli attuali disabili,
 6. la permanenza delle religiose del Cottolengo e l'insediamento delle attività che verrebbero gestite dal Consorzio Socio-Assistenziale, lascia prospettare una serie di sinergie e, comunque, un comune utilizzo di servizi e di strutture: palestra, cucina, lavanderia, servizio notturno e quant'altro si renderà conveniente;

- il perseguimento di questo progetto riesce anche a coniugare un impegno economico accettabile per il Comune di Cuneo ed una tempistica contenuta. La Congregazione, infatti, ha avviato i lavori di ristrutturazione dell'intero fabbricato, che potrebbero contemplare la consegna "chiavi in mano" dei posti letto attrezzati secondo le esigenze del Consorzio Socio Assistenziale. Il Comune di Cuneo assumerebbe locali, attrezzature e arredi in diritto di superficie, riconoscendo alla Congregazione un corrispettivo anticipato per il godimento di tale diritto;
- relativamente all'aspetto economico è opportuno fornire ancora due precisazioni. La gestione della struttura verrebbe affidata al Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, contando sul convenzionamento dei posti da parte della Regione Piemonte e dell' ASL di Cuneo per la valenza sanitaria dei medesimi;
- il corrispettivo dovuto dal Comune di Cuneo si basa su parametri "a posto letto" riscontrabili nei settori socio sanitari e richiederà sicuramente uno sforzo finanziario che si baserà principalmente sulla dismissione di beni patrimoniali gravati del vincolo socio assistenziale, nonché sulla prima limitata risorsa stanziata a bilancio corrente (€ 580.000,00 al Capitolo 6195003 "Trasferimenti di capitale per il recupero di fabbricato da adibire a struttura assistenziale") e su quanto deriverà (ogni proiezione è al momento in quantificabile) dal 5 per mille di cui all'articolo 1, comma 337, della Legge 266/05 ;

Se le finalità al cui soddisfacimento mira questo progetto sono condivise e ritenute di necessità primaria, non potranno che essere apprezzate le soluzioni prospettate e assicurato un voto favorevole a questa deliberazione, che rappresenta la cornice entro la quale la Giunta Comunale potrà muoversi nel dettaglio, rifinando la convenzione lungo le linee fondamentali riportate nella parte dispositiva, determinando il corrispettivo dell'usufrutto ed individuando le fonti di finanziamento (con ritorno presso questo consesso per le dismissioni immobiliari);

Richiamato quanto in proposito illustrato e dibattuto in seno alla competente Commissione Consiliare nella seduta del 23 giugno 2004 e nella successiva seduta del 29 maggio 2006 tenutasi nei medesimi locali oggetto d ' intervento;

Visto l'art. 42 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Settore Socio-Educativo - Peruzzi Dr. Renato - espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. 18 agosto 2000 n. 267;

Presenti in aula	n. 29	
Non partecipano alla votazione	n. 3	Galfrè Livio, Lauria Giuseppe e Bodino Angelo
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 26	
Astenuti	n. 0	
Votanti	n. 26	
Voti favorevoli	n. 26	
Voti contrari	n. 0	

DELIBERA

- 1) di riconoscere, per i motivi di cui in premessa ed in sintonia con la programmazione del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, l'opportunità di predisporre in Cuneo una struttura della capienza di 80 posti letto circa, attrezzata per il ricovero ed assistenza - parte continuativa e parte diurna - di malati del morbo di alzheimer, di disabili ad alta valenza sanitaria e di anziani non autosufficienti;
- 2) di soddisfare detta esigenza mediante accordo con la congregazione "Piccola casa della divina provvidenza" al fine della fruizione del piano terreno e primo piano del fabbricato di loro proprietà denominato "Cottolengo" sito in Cuneo corso Brunet, 8;
- 3) di regolare i rapporti tra comune e congregazione entro le seguenti linee fondamentali:
 - i locali vengono affidati nella disponibilità del Comune di Cuneo completamente attrezzati ed arredati per le specifiche patologie e dotati di tutte le strutture necessarie per garantirne la funzionalità e l'accoglienza dell'utenza (cucina, ambulatorio, palestra ecc.),
 - il Comune assume i locali in forma di usufrutto,
 - il Comune corrisponde alla congregazione un corrispettivo anticipato per la fruizione dell'usufrutto in una misura rapportata al costo per posto letto, secondo i parametri vigenti in Piemonte presso le strutture sanitarie e socio assistenziali,
 - il Comune reperirà i fondi anche mediante dismissione di proprio patrimonio immobiliare, con priorità per quello gravato di vincolo per finalità socio assistenziali,
 - il Comune e la Congregazione studiano forme di convenzionamento per la gestione congiunta di servizi e strutture;
- 4) di dare atto che Sindaco, Giunta Comunale e Dirigenti, ciascuno per la propria competenza, perseguiranno lo scopo indicato nella presente deliberazione, nei limiti delle linee d'indirizzo formulate, fatti salvi i provvedimenti di alienazione di beni immobiliari che costituiranno oggetto di deliberazione di questo organo;
- 5) di impegnare il Sindaco a rendere partecipe la competente Commissione Consiliare degli sviluppi dell'iniziativa,
- 6) di dare atto che responsabile del procedimento volto all'attuazione di quanto oggetto della presente deliberazione è il Dr. Renato Peruzzi.

Il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 23,50.